



Poste it. spa - sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, c. 2, NE/BL - Periodico bimestrale della parrocchia di Lentiaí - Anno LIV - novembre-dicembre 2015 - N. 6 - contiene I.R.

Fatti e Parole

Oltre il nostro coraggio di sognare

Da pochi giorni sono arrivato a Lentiaí e, nel silenzio della sera al tepore del focolare, ragiono sui motivi che possono aver spinto il vescovo a scegliere me, giovane inesperto "pretino", come parroco di una parrocchia prestigiosa come Lentiaí.

Una cosa è certa: sentirmi chiamare "arciprete" sembra innaturale e illogico anche a me. E mi chiedo: è frutto di coraggio del vescovo? O di fiducia? È solo un caso? O è provvidenza? Ma, non trovo la risposta. Allora la mente comincia a "sfogliare" a memoria pagine di Vangelo... e mi accorgo che, in questo ginepraio, sono in buona compagnia. Il Signore è fatto così: difficilmente lo trovi dove pensi di averlo lasciato. Non si fa incastrare dalle logiche umane. Tu sei certo che l'ultima conclusione dei tuoi serratissimi argomenti debba coincidere con la conclusione delle sue scelte divine, e invece no. Trovi sempre la sorpresa dell'inedito. Rimani sempre spiazzato dal colpo di scena.

È un po' come in certi problemi o espressioni di matematica dei libri scolastici, dove al fondo, tra parentesi, viene indicato il risultato. Tu sei felice quando, al termine dei tuoi calcoli, ti accorgi che il risultato coincide con la risposta del libro. Con Dio questa soddisfazione ti viene quasi sempre negata. E sperimenti quanto sia vero quel versetto di Isaia: *"I miei pensieri non sono i vostri pensieri, e le vostre vie non sono le mie vie"* (Is 55,8).

Ne vuoi la prova? Leggiti il Vangelo di Matteo (1,18-24). Racconta del dramma interio-

re e della fede di san Giuseppe che diventa padre di un figlio che non ha generato. E per di più questi è Figlio di Dio. E Maria sua sposa, è vergine e madre allo stesso tempo. Non c'è una soluzione che quadri a rigor di logica. E il motivo conduttore di tutto il brano sembra proprio lo spiazzamento. Una vergine, Maria, che concepisce secondo coordinate estranee a quelle della ragione. Uno sposo, Giuseppe, che non ripudia la sua donna come avrebbe richiesto il buon senso del tempo. Maria che si affida alla novità di Dio senza esigere neppure un minimo segnale di garanzia. L'Eterno che decide di farsi *Emmanuele*, cioè *Dio-con-noi*, scavalcando le soglie dell'assurdo.

Non è possibile! La ragione, con le sue categorie del prima e del dopo o con i suoi schemi di causa ed effetto, oggi è messa a dura prova.

Ebbene, il senso ultimo e profondo dell'Avvento sta proprio qui. Dio ti dà quello che

tu non hai nemmeno il coraggio di sognare. Sorpassa ogni tua trama di desideri. Esce fuori da ogni sistema caratterizzato dal rigore della razionalità. Si colloca al di fuori di tutte le premesse costruite dalla storia. Con Lui i conti non tornano mai! In senso positivo, naturalmente. Perché gli presenti il registro con la paura che egli debba sottolizzare un po' troppo sui bilanci, e invece ti travolge con la valanga di una ricchezza che ti toglie il fiato per la sua gratuità.

Caro lettore, se vuoi capire a cosa serve l'Avvento, ma soprattutto se vuoi vivere l'Avvento, devi entrare in questa discontinuità con la logica umana e seguire le piste inconsuete a cui ti provoca il Signore.

Hai proprio bisogno di un fac-simile di comportamenti o un prontuario si "sfasature" in linea con l'imprevedibilità di Dio?

Non ci vuole molto. Guardati attorno e vedrai che, grazie al cielo, nel mondo ci sono tantissime succursali di questa follia del Signore. E ti darai così la risposta a tante apparenti assurdità.

Perché Elettra e Michele di Susegana hanno lasciato un lavoro sicuro e sono partiti missionari in Argentina con il loro bambino? Perché Erika di Motta di Livenza, bella ragazza con un lavoro sicuro e redditizio

nell'azienda di famiglia, è entrata in monastero? Perché Alberto e Jole, come se non bastassero i due figli, si sono avventurati nell'affidamento di altri due bambini? Perché Matteo di Lentiaí, con un lavoro sicuro e una vita soddisfacente, ha scelto di diventare sacerdote? Perché Tarcisio e Susanna a Soligo hanno deciso di aprire una "casa-famiglia" per ospitare ragazzi con seri problemi familiari?

Valla a trovare la logica! E comunque: buon Avvento... per un miglior Natale.

don Luca, arciprete



Buon Natale

Sommario

Fatti e parole

- Oltre il nostro coraggio di sognare

Comunità in cammino

- Calendario liturgico
- Rinnovo CPP
- Anagrafe
- Cresima
- Prima Comunione
- Saluto a don Gabriele
- Benvenuto a don Luca

Insieme per le nostre chiese

- Ronchena
- San Gervasio

Lentiai lavora

- Silvia Zanella

Briciole

Lentiai: andata e ritorno

- Carla Piccolotto

Attualità in Soms

- Riqualificazione sede
- Facciamo teatro
- Francesca Endrighetti
- Socio don Gabriele
- Calendario attività

Pagina della solidarietà

- ACAT - L'amicizia è l'anima del Club
- Un grande Servitore...
- Solidarietà senza confini

Parlando di...

- L'alcool è una droga

Offerte

Arte e cultura

- Intervista a don Gabriele

Inserito "Occhio alla scuola"

Redazione

Don Luca Martorel, Gabriella Bondavalli, Flavia Colle,
Martina Foglia, Duilio Maggis, Gino Pasqualotto

Impaginazione e grafica
Tipografia Piave Srl - BL

Realizzazione sito web
SERSIS - Lentiai

Intestazione
Walter Argenta

Fotografi

Federico Dalle Mule, Nicole Deola, Antonio Endrighetti

Hanno collaborato

ACAT 511, AVIS, Filarmonica Lentiai,
Gruppo Natura Lentiai, Nuccia, Irene Savaris,
Eleonora Scarton, Ciccio Semprini, Lorenzo Stella

www.lavocedilentiai.it
parr.lentiai@libero.it

direttore responsabile don Lorenzo Dell'Andrea
editore don Luca Martorel
Iscrizione Tribunale di Belluno N°65 del 14.10.66
Stampa Tipografia Piave srl - Belluno

Telebelluno nella rubrica "Insieme oltre il 2000"
propone la rassegna dei giornali parrocchiali.
Giovedì 18:30 e 21:30 | Venerdì 6:30 e 10:30



Calendario liturgico

DICEMBRE 2015

Martedì 8: Immacolata Concezione di Maria. Giubileo della Misericordia

Giovedì 10: Madonna di Loreto; messa al Pianazzo

Lunedì 14: santa Lucia; messa a Corte

Mercoledì 16: inizia la novena di Natale

Domenica 20: benedizione dei bambini

Giovedì 24: vigilia di Natale; ore 23.00 messa "della Notte"

Venerdì 25: Natale del Signore; colletta "Un posto al tuo pranzo di Natale"

Sabato 26: santo Stefano; messa a Colderù

Domenica 27: Festa della Santa Famiglia

Giovedì 31: messa di ringraziamento

GENNAIO 2016

Venerdì 1: Maria, Madre di Dio

Mercoledì 6: Epifania del Signore

Domenica 10: Battesimo del Signore

Sabato 16: san Tiziano, vescovo, Patrono della Diocesi

Lunedì 18: sant'Antonio, abate; messa a Bardies

Mercoledì 20: san Sebastiano, martire; messa ai Boschi

Giovedì 21: santa Agnese, martire

Lunedì 25: Conversione di san Paolo; si conclude la settimana per l'unità dei cristiani

Giovedì 28: san Tommaso d'Aquino, dottore della Chiesa

Sabato 31: san Giovanni Bosco, sacerdote

Rinnovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

"Sono velocemente passati cinque anni da quando abbiamo rinnovato gli Organismi ecclesiali di partecipazione della nostra chiesa di Vittorio Veneto. Entro la fine dell'anno dovremo rinnovarli nuovamente. Come sempre, si tratta di un momento significativo per le nostre parrocchie, le nostre foranie e per l'intera diocesi. Anche se a volte ne vengono evidenziati i limiti, gli Organismi di partecipazione ecclesiale rimangono non solo necessari, ma assolutamente importanti per tutte le nostre realtà comunitarie. Il triennio dedicato all'impegno di crescere sempre più come corresponsabili per la missione, non ha certo fatto sparire le difficoltà o le fatiche, ma ci ha ulteriormente convinto della necessità di proseguire sulla strada della comunione, della corresponsabilità e della missione".

Con queste parole il vescovo Corrado introduce il testo dei nuovi Statuti degli Organismi di partecipazione.

Tra tutti gli statuti è stato soprattutto quello del CPP (Consiglio Pastorale Parrocchiale) ad avere una profonda revisione.

"La ragione -dice ancora il vescovo nella presentazione- va ricercata nei cambiamenti che ci sono stati in questi anni e che hanno visto una crescita sempre più consistente delle Unità Pastorali. La necessità di non ragionare più solo per singole parrocchie, ma necessariamente anche per Unità Pastorali, richiede una riformulazione dei compiti e delle

modalità di costituzione e di azione dei Consigli Pastoral Parrocchiali: è un processo che ritengo inevitabile.

Mi auguro che i passi che stiamo facendo trovino generosamente disponibili non solo i sacerdoti e i diaconi, ma anche le consacrate ed i consacrati e in particolare i laici senza la cui partecipazione attiva e convinta questi organismi non avrebbero senso".

IL CPP È FORMATO DA:

-membri di diritto: il Parroco, un rappresentante della Vita consacrata presente in parrocchia, il delegato del CPAE (Consiglio Pastorale Affari Economici);
-membri designati dai gruppi e dalle commissioni operanti in parrocchia;
-membri eletti dalla comunità.

Possono essere membri del CPP coloro che, battezzati e cresimati, abbiano compiuto i 18 anni di età; siano domiciliati in parrocchia e/o operanti stabilmente in essa; impegnati in una vita cristiana coerente; capaci di dialogo e a conoscenza dei concreti bisogni della parrocchia. Requisito essenziale e irrinunciabile è la piena comunione con la chiesa cattolica espressa particolarmente nella professione di fede, nel riconoscimento del ministero dei suoi pastori e del loro autorevole insegnamento.

Le elezioni del nuovo CPP avverranno sabato 26 dicembre e domenica 27 in occasione della santa messa.

Battesimo il 27.9.2015 a Stabie



17. **BOCCHIOLA EMMA** di Dino e Bortolini Romina, n. 4.12.2014, via Stabie 77

Battesimo il 27.9.2015 a Lentiai



18. **ACQUADRO GIULIA** di Claudio e Todesco Sabrina, n. 7.10.2014, via degli Impianti Sportivi 13

19. **DAL PIVA ALESSANDRO** di Nicola e Busetto Marina, n. 16.1.2015, via Garibaldi 60/A

20. **DE GASPERIN JOLE** di David e Poma Jessica, n. 26.2.2015, via Verdi 9

21. **RAFFANETTI ALICE** di Leonardo e Solagna Susi, n. 15.5.2015, via Torta 23/A

Nonna Olga ha compiuto 100 anni!



Olga Zanella nata ad Ignan di Santa Giustina il 20 novembre 1915 e sposata a Lentiai (vedova di Celestino Colle), è stata festeggiata in quel di Torino (città in cui risiede dal 1955) dai figli Gino e Lilianna, dalla cognata Rita assieme ai numerosi nipoti e pronipoti arrivati dalla Valle D'Aosta e da Lentiai.

Anagrafe

Nuove famiglie cristiane

1. **FATTOREL MARCO** da Quantin e **BIESUZ ELENA**, via Papa Luciani 16, sposati il 17.10.2015

Nella pace del Signore

26. **DE FAVERI FIORINA** di anni 88, via Molin Novo 28, deceduta il 28.8.2015 e sepolta a Lentiai

30. **DE COSTA LINO** di anni 90, via Mentina 22, deceduto il 16.10.2015 e sepolto a Lentiai

31. **FUNELIO SILVIA (MADDALENA)** di anni 84, via Bardies 87, deceduta il 31.10.2015 e sepolta a Lentiai

32. **ZANELLA BEATRICE** di anni 91, via Cesana 61, deceduta il 2.11.2015 e sepolta a Lentiai

33. **STIZ MARIA** di anni 91, via Col d'Artent, deceduta il 20.11.2015 e sepolta a Lentiai

34. **MARCER VILMA** di anni 101, via F. Cavallotti, deceduta il 21.11.2015 e sepolta a Lentiai

35. **CECCATO AMALIA** di anni 90, via Piave 60, deceduta il 29.11.2015

Fuori parrocchia/anagrafe

FERRIGHETTO ISACCO (BATTISTA), nato a Mel il 12.9.1934, emigrato in Germania a Wuppertal e ivi deceduto il 4.10.2015

Nuova famiglia cristiana



Fiori d'arancio per la lentiaiese **Elena Biesuz**, che domenica 17 ottobre nella chiesa arcipretale di Lentiai si è unita in matrimonio con **Marco Fattorel**. Circondati dall'affetto e dalla gioia dei genitori, dei famigliari, amici e parenti, i ragazzi hanno coronato il loro sogno d'amore, pronti ad affrontare una lunga vita insieme. Ai due novelli sposi, un augurio di cuore.

Cresima



Prima Comunione



Sopra – L'11 ottobre, durante la visita pastorale nella forania zumellese, il vescovo ha conferito la Cresima a venti ragazzi della parrocchia di Lentiai. Ecco i loro nomi:

Carobolante Dylan, Cavalet Mariana, Cecconet Erik, Centeleghe Marco, Chenet Sara, Da Col Francesca, D'Agostini Enrico, D'Agostini Massimo, De Boni Alice, Garbin Chiara, Gesiot Marta, Isma Ilaria, Palandri Mattia, Perenzin Giulio, Rossi Guglielmo, Rozzi Benedetta, Sanvito Giada, Schenardi Valeria, Schievenin Giada, Vettor Davide.

A sinistra – Domenica 18 ottobre la chiesa arcipretale si è riempita di fedeli per la celebrazione della prima comunione di diciassette bambini. Sono stati accompagnati nella preparazione dalle loro famiglie perché la comunione eucaristica va vissuta condividendola con le persone più significative. I loro nomi: Acquadro Lorenzo, Braconi Sofia, Casamatta Annalisa, Centeleghe Alessandro, Collavo Marta, De Santa Lorenzo, Freguglia Matteo, Grigoletto Lucrezia, Mancarella Davide, Marcer Gaia, Merotto Rebecca, Remini Nicole, Scariot Diego, Scarton Thomas, Susana Maddalena, Tormen Francesco Saverio, Tres Simone.

Saluto a don Gabriele

Questa lettera è il saluto a don Gabriele da parte del CPP ed è stata letta dal vice presidente del CPP (Irene Dalle Mule) durante l'ultima messa celebrata da don Gabriele a Lentiai, domenica 8 novembre.

Durante la messa, è stato consegnato un regalo a don Gabriele e anche a Emanuela. A questo sentito pensiero ha contribuito tutta la comunità.

Dopo la messa, dal CPP è stato organizzato un pranzo in oratorio al quale hanno partecipato tutti gli operatori parrocchiali, don Gabriele, sua sorella con il marito e la cara Emanuela.

E' giunto il momento del distacco!

Con mestizia oggi, don Gabriele, abbiamo condiviso con lei l'Eucaristia del Signore per l'ultima volta durante il suo mandato. E' inutile negarlo, la sua partenza improvvisa ci addolora, quasi stesse per allontanarsi una persona di famiglia.

Ci consola in parte il pensiero che tutto ciò si realizza per volontà di Dio, i cui disegni non sempre sono per noi comprensibili e facili da accettare.

Vogliamo ringraziarla per aver reso presente Cristo in mezzo a noi ogni giorno, per avercelo fatto incontrare nell'Eucaristia, nella Parola, nel perdono, nella testimonianza, nel servizio gratuito...

Ricorderemo le sue omelie, pur se a volte un po' lunghette, perché da esse traspirano la sua fede autentica nel Vangelo e l'invito per noi a tradurre in pratica il messaggio di Cristo in famiglia, nel lavoro e in tutti gli ambiti di vita.

Coloro che hanno collaborato con lei in questi dieci anni hanno avuto l'opportunità di conoscerla come pastore fidato, che non ama le esteriorità né i gesti troppo appariscenti, che attua con semplicità ciò di cui è convinto. Pastore dotato di carattere mite, deciso però nelle cose in cui crede; parco di parole, ma diretto ed efficace nello stabilire relazioni autentiche con gli altri; cordiale e discreto al punto che molte persone le si sono avvicinate senza timori reverenziali.

Quello da lei adottato è uno stile di vita sobrio che rifugge gli inutili sprechi e le ostentazioni di immagine: conserveremo con un sorriso il ricordo della sua intrepida Panda che, a suo dire, mai sostituirebbe con un modello più recente ... per non parlare della sua bicicletta d'epoca che farà ancora meglio il suo servizio ora che si sposta in pianura!

Grazie don Gabriele per averci illuminato su ciò che più conta nella vita: la giustizia, l'amore fraterno, la condivisione, la solidarietà, il rispetto e soprattutto la fiducia in Dio.

Molti progetti hanno trovato una concreta attuazione durante la sua permanenza a Lentiai, vedi la ristrutturazione dell'ex asilo parrocchiale, ora oratorio, il risanamento e la sistemazione di diverse chiesette (San Donato, Villapiana, Cesana, Bardies, ...), l'istituzione del gruppo liturgico e del gruppo Caritas. E ci sarà perdonato se abbiamo dimenticato qualcosa...

Non tutte le iniziative promosse sono andate in porto, ma questo non deve essere per lei motivo di cruccio. Purtroppo non sempre la comunità ha saputo rispondere agli stimoli da lei offerti. Forse non sono ancora maturi i tempi per una convinta, attiva e responsabile collaborazione da parte nostra, anche se alcune persone si sono distinte per la loro disponibilità e partecipazione.

Ma ora è davvero arrivato il momento dei saluti.

Custodiremo nel cuore un buon ricordo di lei ed una grande riconoscenza per quanto ha dato alla parrocchia di Lentiai.

Con sincero affetto le auguriamo serenità e buona salute, indispensabili per assumere e portare avanti un nuovo incarico, con l'auspicio che nella comunità di Torre di Mosto possa trovare disponibilità e collaborazione da parte delle famiglie, delle associazioni presenti sul territorio e delle istituzioni pubbliche. Ancora un grosso grazie da parte di tutti noi!



Benvenuto a don Luca

Lentiai, 21 novembre 2015

Benvenuto don Luca!!!

Oggi il nostro cuore è pieno di gioia per il suo arrivo tra noi. Desideriamo esprimere la nostra riconoscenza al vescovo Corrado per il dono di una guida così giovane con la quale condividere speranze, fatiche, momenti di gioia e di dolore alla luce della fede e dell'amore in Cristo.

Un grosso grazie a lei don Luca per aver accettato di venire a Lentiai, dove inizierà il suo mandato da parroco, dopo sette anni trascorsi come cappellano in un'altra comunità, comunità che oggi

è qui presente e si stringe intorno a lei numerosa per testimoniare affetto ed amicizia. Certamente il cambiamento sarà radicale: aumenteranno le responsabilità e gli impegni e ciò potrà forse causarle nei primi tempi un po' di smarrimento.

Come Consiglio Pastorale le abbiamo già dichiarato, nell'incontro conviviale di conoscenza avvenuto a settembre, tutta la nostra disponibilità a percorrere il nuovo cammino di fede fianco a fianco.

Ebbene, oggi le rinnoviamo la nostra promessa unitamente agli altri gruppi che operano in parrocchia.

La speranza è di formare una vera famiglia, una grande fa-



miglia con la partecipazione di tutta la comunità in un clima di collaborazione e condivisione sereno ed amichevole.

Sappiamo quanto le sia spiaciuto lasciare le parrocchie di Pieve di Soligo e Solighetto, soprattutto per il conseguente distacco dai ragazzi che ha seguito per anni con tanta passione.

Guardi che anche a Lentiai ci sono molti giovani che aspettano soltanto di incontrare una guida vera, credibile, disponibile all'ascolto, che incoraggi la loro fede e li aiuti a cercare la loro identità. Vogliamo esprimerle il nostro sincero benvenuto e la volontà di camminare con lei con due semplici doni: una lampada ed un grembiule.

Ed ora non rimane che porgerle i nostri più vivi auguri per il suo nuovo mandato.

Auguri don Luca... e che il Signore venga in aiuto a tutti noi!

GRAZIE A TUTTI!

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale vuole esprimere il suo sentito ringraziamento a tutte le persone che hanno dato il loro aiuto per la bella ed apprezzata riuscita dell'ingresso del nuovo parroco don Luca.

Grazie, siete stati tutti molto preziosi.

INSIEME PER LE NOSTRE CHIESE

Per la tutela e la valorizzazione degli edifici sacri della parrocchia di Lentiai

La Madonnetta di Ronchena



Grande festa al rinnovato capitello di Ronchena con i bambini della scuola elementare di Villapiana. Nella mattinata di sabato 19 settembre, i bambini della scuola elementare di Villapiana si sono recati in passeggiata al capitello della vicina frazione di Ronchena per festeggiare il 26° anniversario della sua realizzazione. Un evento che si svolge tutti gli anni, e che è diventato un appuntamento fisso per tutte le generazioni di bambini che frequentano quel plesso scolastico. Complice la bella giornata di sole, gli alunni hanno fatto una bella scampagnata e sono arrivati

al capitello, dove hanno cantato alcuni brani imparati nei primi giorni di scuola. Il parroco di Lentiai, don Gabriele Secco, ha impartito la benedizione e, con la chitarra, suonato qualche canto, rendendo il momento più unico e particolare. All'evento, organizzato dal locale comitato frazionale di Ronchena, ha partecipato anche il sindaco di Lentiai Armando Vello, il quale ha augurato un buon anno scolastico a tutti. Al termine, un buon rinfresco per tutti offerto dal comitato stesso e spazio ad un po' di gioco libero al parco giochi frazionale.

Eleonora Scarton

Castagnata a San Gervasio



Sabato 17 ottobre, nel pomeriggio, abbiamo organizzato una castagnata sul prato vicino la chiesetta.

Si è iniziato ringraziando il signor Faustino Bessegato e la signora Cinzia per aver concesso l'utilizzo del loro sito.

Ci siamo ritrovati in una cinquantina tra residenti, ex residenti, ospiti e rappresentanti di varie associazioni e l'occasione della castagnata è servita per prendere la decisione, tutti insieme, di festeggiare il prossimo anno i patroni Gervasio e Protasio a mezzogiorno, visto che il 19 giugno 2016 sarà di domenica.

Abbiamo poi annunciato che Elena Biesuz e Marco Fattorel si sono uniti in matrimonio proprio oggi, ricordando che i nonni materni di Elena erano di San Gervasio.

Altra notizia felice: il 19 settembre 2015, si sono sposati a Firenze Andrea Zanella e Simona Di Trapani. E anche i nonni materni di Andrea erano di San Gervasio.

Abbiamo quindi concluso la bella giornata in piacevole compagnia, sorseggiando buon vino dolce e gustando ottime castagne.

La Magnifica Comunità di San Gervasio augura a tutti buon Natale e felice anno nuovo.

Madonna della Salute

Si è trattato, prima di tutto, di una grande festa non solo della frazione ma dell'intera comunità di Lentiai ed in particolar modo dei bambini.

Nel pomeriggio di domenica 22 novembre, si è infatti tenuta la tradizionale castagnata organizzata dal comitato di Ronchena nella piazza della frazione in occasione della festa della Madonna della Salute.

Un momento conviviale, per mangiare qualche castagna e bere un buon bicchiere di vin brulè...

Da diversi anni però, la manifestazione si è aperta alle scuole, con l'organizzazione del concorso di disegni dal titolo "disegna con noi", giunto alla sua XIV edizione.

I 147 bambini, delle scuole primarie di Lentiai e Villapiana, si sono cimentati, pennarelli alla mano, a dare vita al cibo; il titolo era infatti "animiamo il cibo".

Tutti i disegni sono stati esposti ed un'esperta giuria (composta dal dirigente scolastico istituto comprensivo Mel-Lentiai Giuseppe Sommacal, gli artisti Walter Bernardi, Lino Pauletti, Renato Scarton e la stilista Silvia Zanella) ha dovuto scegliere i tre vincitori per le due categorie.

Per i disegni realizzati dai bambini di prima e di seconda, al primo posto si è piazzato Federico Reato (classe 1a Lentiai) per "l'idea originale ed ironica delle verdure pronte al tuffo nella pentola"; al secondo posto Dolores Giulia Remini (1a Lentiai) per "il bel gioco delle ciliegie che ricorda la danza di Matisse"; al terzo Annalisa Gasperin (2a Villapiana) per "il colorato party che si richiama al moderno fumetto".

Per i disegni realizzati dai bambini delle classi 3a, 4a e 5a, al primo posto Lorenzo Acquadro (4a Lentiai) per "una visione non convenzionale degli spazi accomunata ad una felice coloristica ed una grafica accattivante"; al secondo posto Angelica Zuliani (3a Villapiana) per "la musica del cibo grintosa, giocosa e coloratissima"; al terzo posto Giorgia Zanella (5a Lentiai) per "un parco giochi fantasioso, animato e ricco di elementi".

Infine, sono stati dati alcuni premi speciali: a Sophie Voitot (5a Lentiai), Anna Zuccolotto (2a Villapiana) e Benedetta Colle (5a Villapiana).

A fare da cornice, un'esposizione di quadri realizzati da artisti vari, capitanati da Walter Bernardi.

"Vogliamo ringraziare tutti coloro che in qualche modo hanno collaborato nel dare una mano" -commenta la presidente del comitato frazionale di Ronchena Patrizia Trema- "dai nostri volontari, agli sponsor, alle maestre, a tutti i bambini, alla giuria, all'amministrazione comunale, presente con il sindaco Armando Vello, al parroco, don Luca, che ha celebrato la santa messa".

Eleonora Scarton



Silvia Zanella

Silvia Zanella stilista di capi femminili...
...sulla porta del negozio una targa recita
così... però quando entri trovi un'altra targa
con su scritto vetrinista visual.

Che cos'è un vetrinista visual?

Una persona che cura gli allestimenti delle vetrine dei negozi dando un occhio non solo all'aspetto estetico, ma curando anche altri fattori, ad esempio il tema.

In effetti il termine esatto sarebbe visual merchandising e riguarda quella che è una vera e propria arte, il modo di esporre la merce in vetrina. Non basta rendere bella la vetrina, occorre attrarre il cliente all'interno del negozio. Ci vogliono tecniche persuasive. Le figure professionali che si occupano di questa attività sono appunto il vetrinista e il visual merchandiser, figure ormai molto ricercate, perché strategiche per la vendita.

Che scuole hai fatto?

Dopo le medie, mi sono iscritta a Belluno, al Brustolon, al corso di "stilista e modellista di capi femminili". Finite le medie ero abbastanza disorientata, tanto è vero che mi sono iscritta in un primo tempo al liceo linguistico di Feltre. Poi mia mamma mi ha detto che c'era questa scuola, e ci sono andata.

Ho sempre amato disegnare... fin dall'asilo; gli altri bambini dormivano... io disegnavo.

Tu sei di Caorera, andare tutti i giorni a Belluno non è poi da ridere...

All'epoca, i miei avevano un ristorante a Busche, l'hanno tenuto per sei anni. Poi è diventato un negozio di antichità. Adesso è di nuovo un ristorante (n.d.r.: il ristorante è stato appena aperto, si chiama "Al Cortile").

E al Brustolon che cosa ti insegnavano?

Tutto: partendo dal disegno della figura nuda fino ad arrivare al disegno del vestito ed infine a cucirlo. Poi ho fatto numerosi corsi di aggiornamento a Treviso.

Intanto cercavo lavoro nel settore. Mandavo il mio curriculum dappertutto. Ho trovato lavoro nel settore dell'occhialeria, come operaia.

Ma come va la moda nel Nord Est?

Bene per quanto riguarda le grandi marche, come ad esempio la Diesel (n.d.r.: la Diesel è una multinazionale dell'abbigliamento con sede a Breganze in provincia di Vicenza. Ha punti vendita in tutto il mondo). Va bene il settore delle calzature, soprattutto sportive, ed in generale tutto il settore dell'abbigliamento sportivo. Poi ci sono una miriade di sartorie artigianali.

Torniamo alla tua carriera... eri operaia in una occhialeria...

Sì, e intanto mi davo da fare nell'ambito del settore; ho partecipato ad un concorso per giovani stilisti organizzato dal comune di Martina Franca, vicino a Taranto. Un concorso molto famoso, quando ci sono stata fra i presentatori c'era Manuela Arcuri e al pianoforte Romano Musso-
lini... Abbiamo partecipato in seicento stilisti.

Di questi, ne son stati selezionati ventiquattro e dai ventiquattro siamo passati a dodici. Di questi dodici, sei sono entrati in finale.

Io sono entrata in finale. Una bella soddisfazione... avevo 21 anni! Abbiamo portato un capo.

E dopo l'occhialeria?

Ho trovato lavoro a Treviso in un laboratorio di abbigliamento per moto. Qui si confezionavano pezzi unici. Ogni pilota aveva il suo pezzo. Ma si confezionavano capi anche per personaggi celebri: Bobby Solo, Little Tony... Ci sono rimasta tre anni, poi ho trovato lavoro presso un maglificio come modellista. Ma ormai l'ambiente aziendale mi aveva stancato; lo trovavo poco creativo, tutto incentrato sulla quantità e non sulla qualità. Allora ho deciso di fermarmi, tanto avevo come alternativa il lavoro al bar.

Ho frequentato un corso di vetrinista visual presso l'Accademia di Treviso. Il corso, per vetrinisti che lavorano in proprio, durava otto mesi. Il ruolo del vetrinista visual è molto affascinante ma anche difficile, può rovinare l'esito di una campagna di vendita, il successo di un prodotto.

Ma da queste parti è una figura professionale ricercata?

Qui è una situazione particolare: è un territorio prettamente ed esclusivamente invernale, un clima diverso rispetto ad esempio a quello di Treviso e questo influenza la moda e quindi il modo di proporla, di presentarla, ed anche il modo di "far le vetrine". Comunque è sempre una figura professionale molto richiesta perché il concetto di negozio è in continua evoluzione.

Ed il lavoro sartoriale artigianale?

E' un lavoro poco capito e penalizzato... la gente spende molto meno per vestirsi. Io, ad esempio, faccio molte riparazioni e modifiche su capi preesistenti. Poi c'è la concorrenza dei cinesi che soprattutto nelle riparazioni fanno prezzi stracciati. Noi non possiamo far concorrenza. Un sarto lavora tante ore per prendere molto poco. E' quello che cerco di far capire ai clienti quando sembrano perplessi per il prezzo che magari giudicano troppo alto...

Quindi eri una vetrinista free-lance, avevi un booklet coi tuoi lavori da presentare?

Certo ti devi proporre e quindi avevo un booklet con le foto delle vetrine che avevo realizzato. Come ti dicevo, la vetrina è sempre relazionata agli articoli da vendere, alla loro stagionalità. Ogni vetrina può far parte di un discorso più continuativo. Bisognerebbe poter lavorare su una vetrina tutto l'anno in modo da portar avanti un discorso. Ho vinto due premi come vetrinista. Mi mostra il premio creatività vinto a Treviso nel 2007. E' una targa che rappresenta un martello con delle pinze.

L'ho vinto per la vetrina più creativa. Avevo allestito la vetrina per un ottico; due pupazzi di neve con gli occhiali con tanti pupazzini che sciavano.

Come hai fatto ad arrivare qui a Lentiai?

Quattro anni fa ha chiuso il bar e così ho deciso



Carmen Crose indossa una abito da sposa con strascico, tutto decorato a mano.

che dovevo fare il salto di qualità. Sono venuta a Lentiai perché era vicino a casa. A Feltre ci passa più gente, ma ci sono tanti problemi in più... Poi, sai, se lavori bene la gente arriva...

E' stato come te l'eri aspettato? Avevi altre aspettative? Speravi in altri risultati?

A dire il vero sono abbastanza contenta; ho dovuto superare tante difficoltà, ma ho avuto anche tante soddisfazioni. Due anni fa, nel 2013, con la sartoria FANT di Limana ho partecipato al concorso Manichino d'Oro a Padova, un concorso istituito nel 2001 per sarti da donna con un'età inferiore ai 40 anni. Sono arrivata terza per il Triveneto ed è stata una grandissima soddisfazione. L'anno successivo sono arrivata seconda per il Triveneto. Ha vinto una ragazza di Padova.

Qual'è l'approccio delle nuove generazioni alla moda?

I giovani sono molto aperti e chiedono una moda molto varia.

Ed è un settore che può essere interessante ed invogliante dal punto di vista professionale?

E' un settore molto difficile. Ed è un ambiente difficile. Devi essere motivato... ed umile. Su dieci che ci provano ne va avanti uno. Uno stilista ha grandi responsabilità; essere troppo innovativo a volte può essere un danno per un'azienda... sai c'è il rischio che buttino via un sacco di soldi. Comunque deve essere sempre aggiornato sui tagli, sui tessuti, sui colori.

So che ogni tanto organizzate sfilate...

Sì, perché sono una bella promozione, fanno girare il tuo nome. Come modelle cerco sempre di coinvolgere ragazze del luogo. Però sono anche su Face Book, ho una rubrica su "l'Ombra", partecipo alla Mostra dell'Artigianato di Feltre.

Qual'è la tua clientela?

Va dalla signora anziana, alle giovanissime di 15 anni. Ma ci sono anche uomini che mi chiedono di confezionare i pantaloni.

Ciccio Semprini

Donatori di sangue in festa a Lentiai

Domenica 20 settembre è stata una grande giornata per la sezione di Lentiai. La giornata è cominciata alle ore 10 con l'inaugurazione della nuova sede in via G. Galilei a Lentiai, dove chi è venuto a trovarci ha potuto vedere il bel lavoro fatto dai volontari per rinnovare la stanza, che il comune gentilmente ci hanno dato in concessione come sede. Per questo ringraziamo l'amministrazione comunale ed il sindaco che sono riusciti a trovare un luogo anche per noi, nonostante nel territorio ci siano numerose associazioni e capiamo bene la difficoltà del dover cercare di accontentare tutti. Come ad ogni inaugurazione che si rispetti c'è stato il taglio del nastro da parte del caposezione Gregorini Alberto e di due suoi predecessori: Pasqualotto Emilio e Scarton Benedetto. All'esterno della sede, aiutati da una bella giornata di sole, abbiamo potuto allestire la zona con i nostri striscioni, i gazebo, e anche un bel rinfresco organizzato dal consiglio direttivo.

La giornata è proseguita con il breve corteo dei labari delle altre sezioni dell'AFDVS dalla sede alla chiesa di Lentiai dove si è celebrata la s. messa. L'appuntamento poi era al ristorante-pizzeria "Al Parco" di Limana dove c'è stato il pranzo sociale con le premiazioni dei donatori benemeriti e l'elezione del nuovo consiglio direttivo. C'è stata poi una premiazione speciale per un encomio per Marchet Giannina che ha superato il grande traguardo delle cento donazioni. Un ringraziamento speciale è stato fatto dal consiglio direttivo al caposezione Gregorini Alberto che ricopre questa carica da ormai 15 anni per l'impegno, la dedizione e le energie che mette a disposizione di questa associazione.

Alle premiazioni era presente il presidente dell'A.F.D.V.S. Saverio Marchet che nel suo discorso ha illustrato ai presenti i numeri della nostra sezione. Si è complimentato per i riscontri positivi del centro trasfusionale nei momenti di carenza di sangue, dove la sezione di Lentiai ha sempre risposto in modo più che buono e per questo ha ringraziato tutti i nostri donatori che quando vengono chiamati rispondono: "presente". Altra autorità presente al pranzo il sindaco di Lentiai, Armando Vello, che ci ha onorati col dono di una targa a forma di goccia. Su di essa sono incisi i suoi personali ringraziamenti per il lavoro silenzioso ma vitale che facciamo. Nonostante i numerosi impegni abbiamo avuto il piacere della presenza, anche se breve, della dott.ssa Ersilia Angela Borbone, nuova responsabile del centro trasfusionale, che si è presentata a tutti ed ha illustrato brevemente le novità che avrebbe piacere di introdurre a Feltre sempre nell'ottica di migliorare il servizio ed i tempi, soprattutto per quanto riguarda gli aspiranti donatori.

Ci sono state anche le votazioni del nuovo consiglio direttivo, gli undici nominativi più votati si sono trovati la settimana seguente per creare il consiglio effettivo e rinnovare le cariche. Il nuovo consiglio direttivo è così composto: Alban Adriana, Biesuz Elena, Carlin Luca, Garbini Giulia, Garbini Silvano, Gregorini Alberto, Moret Roberto, Monfè Sara, Tres Jessica, Vello Evaristo e Vello Manuela. Sono state riconfermate le cariche del triennio precedente, Gregorini Alberto caposezione, Vello Evaristo e Garbini Silvano vice caposezione e Gregorini Erica segretario esterno. Ci sono state delle uscite e delle nuove entrate nel consiglio direttivo e per questo ringraziamo chi in questi anni ha lavorato per l'associazione ed auguriamo un buon lavoro e che sia un bel percorso per i nuovi entrati. Speriamo con l'anno nuovo di poter tenere aperta almeno un sabato al mese la nuova sede in modo che diventi un punto fisso e d'incontro per chiunque voglia avere informazioni o per qualsiasi necessità. Potete tenervi aggiornati su iniziative, novità tramite la nostra pagina www.facebook.com/donasanguelentiai. L'appuntamento è prossimo è tra tre anni, ma sicuramente già all'inizio del prossimo anno con le nostre attività!



I donatori premiati per i traguardi raggiunti in questo triennio sono stati: Baiocco Fernanda, Bellaver Monica, Brancher Katiuscia, Bodo Yuri, Da Col Vanessa, Dallo Matteo, De Mari Michele, Fagherazzi Maura, Ferroni Cesare, Ferroni Diego, Gasperin Arianna, Gelisio Michele, Gregorini Erica, Menel Cinzia, Miglioranza David, Monestier Manuel, Rosson Diego, Sacchet Patrick, Sampieri Francesco, Sbardellotto Michele, Scarton Enrico e Scarton Tamara (diploma); Barresi Antonino, Bee Giuseppe, Bodo Yuri, Cavalet Federico, Cavalieri Lucio, Ceconet Daniele, Dal Magro Marco, Dallo Matteo, Ferroni Cesare, Isotton Francesco, Marcer Manuela, Marcer Massimo, Sampieri Valdis, Scarton Eleonora, Scarton Manuel, Scarton Marco, Schievenin Paolo, Vello Diletta, Zanella Alberto e Zanella Wanda (medaglia di bronzo); Ceccato Paolo, Dal Mas Marco, Dal Mas William, Dalla Valle Cristian, Dalla Vecchia Miliano, De Cet Floris, Endrighetti Antonio, Isotton Fiore, Mezzomo Gerry, Possamai Fabio, Remini Denis, Tres Gianluigi, Vello Claudio, Zanella Nerino e Zanella Wanda (medaglia d'argento); Baiocco Sebastiano, Cossalter Aldo, Santimaria Francesco, Solagna Cinzia e Zuccolotto Francesco (medaglia d'oro); Ceconet Roberta, Da Ros Roberto, De Gol Sergio, Solagna Stefano e Vello Evaristo (distintivo); Cava-

ce Massimo (targa).

Bric

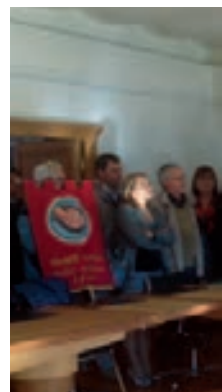
Un ottobre in prima fila pe



Dopo lo strepitoso della Festa del M sempre dall'entus la sua maturità a fuori provincia. Dopo aver partecip religiose organizz preso parte, in oc dei Marroni del M bandistica che ha presidente Gianca Grosshaselbach in La manifestazione sotto la direzione al Palatenda della bacchetta il maestr all'entusiasmo cor apprezzamento da nostro complesso. Complimenti davv

Patto d'amicizia tra Le

Il primo novembre la sala consiliare del comune di Lentiai ha ospitato una manifestazione d'eccezione: la firma del Patto d'amicizia con il comune brasiliano Doutor Ricardo. Preceduto dalla santa messa e dalla deposizione della corona ai Caduti, sulle note della Filarmonica di Lentiai, l'evento è stato seguito da numerosi cit-



adini e autorità, tra cui numerose rappresentar A portare i saluti del comune riograndese, sono assessori Renato Pedro Tremea e Vania Maria (Alberto Tremea, parroco di Doutor Ricardo), seg La municipalità, situata nel Rio Grande do Sul, fu era sindaco Alvimar Luiz Lisot. Oggi, la comunità un medico tedesco, il quale, a metà 1800, curò I primi immigrati italiani arrivarono dalle città d In questa zona, come annunciato dal presidente fondata una nuova Famiglia Bellunese.

A porgere il saluto agli ospiti è stato il sindaco che ancora oggi è necessario rinsaldare radici m d'origine, trasmesso dagli antenati, non si è affie più efficaci, viene ancora più semplice mantene Il sindaco Lisot, non nascondendo una grande e dialetto portato in Brasile 150 anni fa), ha ribad obiettivo.

Il sindaco Vello ha quindi letto la motivazione ghesa, dalla quale emerge che in futuro i due c dall'economico, sociale, sportivo, al turistico, g gamene si è cementata l'amicizia e la fratellanza antenati, come si evince dai cognomi degli ospiti La consegna dei reciproci doni è stata preceduta Bona, il quale ha consegnato degli attestati onor i sindaci ad effettuare scambi giovanili, ritenuti



er la Filarmonica di Lentiai

o successo del raduno bandistico in occasione
ais, la Filarmonica di Lentiai, trascinata come
iasmo del maestro Domenico Vello, ha ribadito
rtistica con un'altra serie di impegni in zona e

ato alla castagnata di Pedavena e alle cerimonie
nte a Porcen di Seren del Grappa, la Filarmonica ha
casione dell'ultima giornata della Mostra Mercato
nferena di Pederobba, alla tradizionale rassegna
visto la presenza, con gli eccezionali ragazzi del
lo Dallo, della Banda locale, del "Musikverein" di
Austria e del Corpo Bandistico di Moriago 1827.
e, iniziata con la sfilata per le vie di Pederobba,
del vicemaestro Stefano Ceschin, si è conclusa
Mostra gremito di pubblico, dove ha ripreso la
ro Vello per una esibizione che ha trascinato tutti
n applausi a scena aperta e attestati di stima ed
a parte di molti che ancora non conoscevano il
ero!

La Filarmonica di Lentiai

ntiai e Doutor Ricardo



ze delle associazioni e sodalizi lentiaiesi.
o intervenuti il sindaco Alvimar Luiz Lisot e gli
Cima, i quali, da diversi anni (assieme a Padre
uivano l'iter per giungere a tale riconoscimento.
fondata nel 1995. Anche allora, è stato ricordato,
à conta duemila abitanti e deve il suo nome ad
la popolazione dal colera.

del sud e si spinsero lungo l'Alto Vale do Taquari.
ABM Oscar De Bona, nel prossimo maggio verrà

o di Lentiai, Armando Vello, il quale ha ribadito
mai spezzate. Il sentimento di amore per la terra
evoluto. E oggi, grazie ai mezzi di comunicazione
re i rapporti con gli emigrati.

emozione e intervenendo in "talian" (il vecchio
rito la soddisfazione di avere raggiunto l'odierno

del Patto d'amicizia, redatto in italiano e porto-
comuni scambieranno iniziative di vario genere,
astronomico e culturale. Con la sigla di tali per-
a tra due cittadine che hanno in comune diversi
ti brasiliani.

da alcune considerazioni del presidente ABM De
uffici agli ospiti brasiliani ed ha invitato entrambi
la migliore garanzia affinché il legame persista.

Irene Savaris

Comitato frazionale di Ronchena



Gli anni passano. Anzi volano. È stato così anche per il Comitato di Ronchena, che si è ritrovato martedì 6 ottobre alla locanda Monte Garda per il rinnovo del consiglio direttivo che avviene ogni due anni. Pochi purtroppo i compaesani che hanno preso parte all'incontro in cui è stato presentato il bilancio economico e morale di questi due anni di attività. Inoltre si sono colte idee, suggerimenti e problematiche della nostra frazione che il Comitato cercherà di seguire e risolvere. Al termine del dibattito si è proceduto al rinnovo del Consiglio direttivo, il quale non è cambiato rispetto ai due anni precedenti.

Il Comitato frazionale di Ronchena, per il prossimo biennio 2015-2017 è quindi composto dal presidente Patrizia Tremea; segretaria Eleonora Scarton; consiglieri: Dorina Susana, Orietta Scarton, Roberta Pilat, Walter Dal Piva, Romina Burlon e Nadia Segat.

Il Comitato si mette subito al lavoro. Infatti, il primo appuntamento è domenica 22 novembre per la classica castagnata d'autunno, con il concorso di disegno rivolto alle scuole elementari di Villapiana e Lentiai (vedi articolo a pagina 6).



Presenze nascoste

Si terrà presso la sala polifunzionale della biblioteca civica di Lentiai, organizzata dal Gruppo Natura Lentiai e dal comitato frazionale di Bardies, la mostra fotografica "PRESENZE NASCOSTE". Saranno esposte una trentina di foto di animali presenti nella zona dei laghetti della Rimonta. Gli scatti sono il frutto del paziente lavoro di appostamenti fotografici di due giovani ragazzi di Lentiai, Riccardo Deon ed Enrico Crose.

Appostamenti che hanno permesso d'immortalare più di una trentina tra animali ed insetti, alcuni rari, presenti lungo le sponde dei laghetti.

Il giorno dell'inaugurazione della mostra, venerdì 4 dicembre alle ore 20.30, verrà proiettato il video "La Rimonta". Un filmato di una decina di minuti che ripropone, con viste dall'alto, tutto il corso del torrente dalla sorgente fino alla Piave. Il filmato è stato realizzato da Simone Casagrande.

Orari della mostra: 5, 8 e 12 dicembre dalle ore 18:00 alle 21:00, 6 e 13 dicembre dalle ore 10:00 alle 12:00 e dalle ore 16:00 alle 20:00.

Gruppo Natura Lentiai
Comitato frazionale Bardies

Comune di Lentiai
Comune di Mel
Biblioteca Civica Lentiai

Venerdì 4 dicembre ore 20.30, inaugurazione mostra fotografica

Con proiezione video: «La Rimonta» di Simone Casagrande



PRESENZE NASCOSTE

Foto di: Riccardo Deon
Enrico Crose

ai Laghetti della Rimonta

Sala polifunzionale biblioteca civica Lentiai

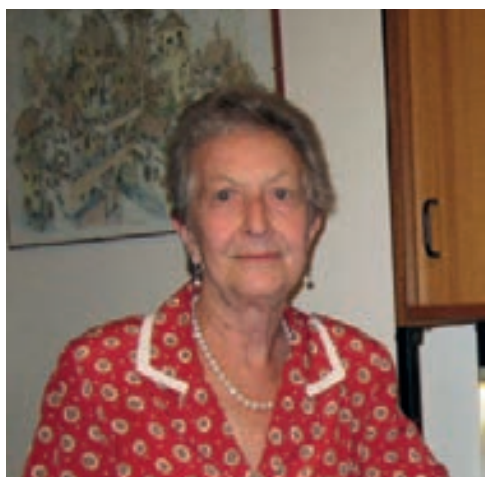
Orari mostra: 5, 8 e 12 dicembre: ore 18 / 21
Domenica 6 e 13 dicembre: ore 10 / 12 e ore 16/20

Buffet a fine inaugurazione



a cura di FLAVIA COLLE

Carla Piccolotto Da Lentiai, sotto il campanile, ai Parioli di Roma



Incontriamo Carla e la figlia Ivana a casa della mamma Assunta Sartor in via Monte Garda a Ronchena. Non è usuale vedere il retro delle casette a schiera che costeggiano la strada principale. Carla, accogliendoci, ci dice che questa casa le è costata tanti sacrifici, soprattutto la ristrutturazione.

Una bella signora di Lentiai.

Sono nata nel 1935 a Lentiai, mio nonno era Simon Piccolotto. Ero figlia unica e mi sarebbe piaciuto avere una famiglia più numerosa. Purtroppo, papà Gentile Piccolotto è stato chiamato alle armi ed è partito per l'Africa, nel 1938.

Come è andata questa avventura bellica?

Il suo gruppo stava costruendo delle strade ad Asmara ed ha avuto un'imboscata. Mio padre è stato ucciso sul colpo il 12 settembre del 1938. È sepolto in Africa. A noi rimane

solo una fotografia della tomba scattata da Angelin Zatta di Lentiai che era con mio padre in Africa. Mamma non ha voluto avere il corpo perché non era sicura che sarebbe arrivato proprio suo marito.

Come vedova e orfana di guerra avete avuto un risarcimento?

La mamma percepiva la pensione di vedova di guerra, ma era talmente misera che non riusciva a sbarcare il lunario.

Così decise di trasferirsi a Ronchena, nella casa dei nonni materni, per risparmiare l'affitto dell'appartamento di Lentiai.

Quanto siete rimaste a Ronchena?

Sono arrivata a Ronchena a 9 anni e dopo aver frequentato la prima e seconda elementare a Lentiai, poi di conseguenza la terza, quarta e quinta a Villapiana.

Che ricordi hai delle scuole elementari di Villapiana?

Eravamo circa una ventina, molto affiatati, mi ricordo che fuori della scuola c'erano quattro ippocastani molto grandi e maestosi e d'estate ci mettevano fuori con i banchi sotto alle fronde, facevamo scuola all'aperto, con la scusa che se ci fossero stati dei bombardamenti non saremo finiti sotto le macerie. Per fortuna non è mai successo niente. Ho sentito tanti bombardamenti, ma sempre lontano, soprattutto nel feltrino.

Perché siete emigrate proprio a Roma?

Mamma Assunta, da giovane, quando aveva circa 18 anni, andò a Roma perché nella capitale c'era già sua sorella Ada che faceva la "dama di compagnia" presso la famiglia Bon-



compagni Ludovisi. Quindi rimasta vedova decise di ritornare a Roma e portò anche me.

Dove vi siete sistemate?

Andammo presso la famiglia del Commendatore De Cesaris a Porta Pia, la mamma faceva la guardarobiera, era già stata in precedenza a servizio dalla stessa famiglia e siccome era sempre rimasta in contatto la ripresero volentieri e accettarono di buon grado anche me.





Come è andata la convivenza in famiglia a Roma?

Io avevo 13 anni e fui sistemata presso due cugine della famiglia De Cesaris ai Parioli, uno dei quartieri più eleganti di Roma, in viale Bruno Buozzi, 19.

Come ti sei trovata?

Sinceramente le persone della famiglia mi hanno sempre trattata come una figlia e siccome avevano un negozio di calzature di lusso, su misura, mi insegnarono il lavoro di commessa.

Mi ricordo che vicino al negozio, abitava Ingrid Bergman che aveva sposato il famoso regista Roberto Rossellini e veniva in negozio a farsi fare le scarpe su misura. Le ho misurato i piedi. Aveva il 41! Era veramente una signora molto fine.

Hai conosciuto altri personaggi famosi?

Lavorando ai Parioli in un negozio di lusso sono passati tanti personaggi ricchi e importanti. Il negozio non vendeva solo scarpe, ma pelletterie ed accessori in genere. Le Sorelle Prosperi, proprietarie nubili del negozio, dopo circa cinque anni aprirono un altro negozio sempre ai Parioli a Piazza Euclide, dove a 19 anni ho conosciuto mio marito: Italo Fant originario di Meano.

Che coincidenza due bellunesi a Roma.

Italo era a Roma con i fratelli ed avevano

un'officina meccanica, erano emigrati dopo la seconda guerra mondiale.

È stato amore a prima vista?

Io stavo preparando le vetrine del negozio e lui con la vespa passava continuamente per andare a prendere dei pezzi di ricambio e mi adocchiava costantemente, ad ogni passaggio!

Io avevo paura che andasse a sbattere, tanto girava la testa! Dopo un po' si fece coraggio e mi chiese di doverlo. Io risposi di Lentiai e lui con immenso stupore disse che era di Meano. Due bellunesi a Roma! Era destino, nel '54 ci siamo conosciuti e nel '55 sposati. Mi ha accompagnato all'altare mio zio Toni Piccolotto, il pittore, e per il nostro matrimonio ci mi ha regalato tre quadri dipinti da lui, che custodisco ancora molto gelosamente. Nel '56 con nostra immensa gioia abbiamo avuto due figlie gemelle: Ivana e Mirella.

Che vita facevate a Roma?

Quando ci siamo sposati, Italo ha voluto che mamma Assunta venisse a vivere con noi, io facevo la casalinga e mamma aiutava in casa. A quei tempi c'erano parecchi emigranti bellunesi a Roma e fondarono la Famiglia Piave Bellunesi a Roma, con circa 300 iscritti. Poi si è trasformata nella famiglia Bellunesi nel Mondo, ed ora mi sembra sia Veneti nel Mondo.

Ritornavate spesso a Ronchena?

Dall'anno del matrimonio, anzi sono venuta a Belluno e a Ronchena in viaggio di nozze per conoscere i parenti di mio marito, siamo ritornati poi con la famiglia tutti gli anni. Successivamente la mamma d'estate si trasferiva a Ronchena con le bambine per un paio di mesi. Alle mie figlie piaceva di più Ronchena che Roma ed avevano tanti amici ai quali sono ancora affezionate.

Che sensazioni provavi da Ronchena a Roma?

Sono arrivata a Roma con la classica valigia di cartone che tuttora conservo in camera mia. Quando sono arrivata a Roma mi sono trovata un po' spaesata, la capitale mi ha lasciata a bocca aperta, la grandezza, la maestosità dei monumenti, la gente era altolocata, soprattutto dove abitavo. Io che ero abituata a vedere i nostri paesani tagliare l'erba con la falce e l'aratro trainato dai buoi!

Secondo te la mamma a suo tempo prese la giusta decisione?

Sì, perché abbiamo potuto avere una vita particolarmente agiata e siamo riusciti ad



avere sia casa a Roma che qui a Ronchena dove veniamo ancora ininterrottamente per le vacanze dal 1948 e fin che avrò la salute verrò ancora.

Ti piacerebbe trasferirti definitivamente a Ronchena?

Ora sono vedova, mio marito è mancato nel 1979 a 52 anni e io avevo 44 anni, poi è mancata la mamma a 95 anni. Fino a 94 anni è venuta a fare le vacanze a Ronchena. Mia figlia Mirella, si è sposata ed ha un figlio Jacopo che ora ha 25 anni. Abitiamo a Roma nello stesso pianerottolo e se mi trasferissi qui a Ronchena mi mancherebbe una parte della famiglia, quindi preferisco andare avanti e indietro. Comunque quando da ragazza venivo a trascorrere le vacanze a Ronchena, mi piaceva andare a ballare a Busche, al ponte del Caorame, al Bar delle Rose, all'albergo Stella e alla Società operaia di Lentiai, mi divertivo tanto.

Hai visto Ronchena e Lentiai cambiare negli anni?

Sono migliorate molto, fino alla tragedia del Vajont era rimasto tutto agricolo poi si sono evolute con l'insediamento delle fabbriche. La gioventù ora a Lentiai si è molto emancipata, infatti gli amici che consocio frequentano l'università, hanno la macchina e vestono alla moda. Trent'anni fa si vedeva la differenza tra Roma e Lentiai, ora no.

Vorrei sottolineare che Ronchena pur essendo una piccola frazione di Lentiai è sempre prodiga di belle iniziative dalla cena frazionale dei *bufali* alla festa della Madonnetta, alla castagnata e tante altre.



Attualità in **SOMS** a cura di Lorenzo Stella

Facciamo teatro!

Lo sapevate che tutti i sabati pomeriggio, dalle 15:30 alle 17:30 presso la Società Operaia di Lentia, Giulia Pivetta Stefani tiene un laboratorio teatrale rivolto ai ragazzi dai sei ai tredici anni?

La stessa Giulia ci spiega di che si tratta: "Leggere, inventare storie, creare perso-



Giulia Pivetta Stefani in un momento del laboratorio con un gruppetto di giovani corsiste.

naggi, giocare con la fantasia, condividere storie, raccontare storie, incrociare storie che ne creano altre.

L'intento di guardare al corpo come ad uno strumento operativo, espressivo e vivo elemento comunicativo che permette ai bambini di esprimersi nelle loro differenze e, accettandole, di mettersi al servizio dei propri sentimenti ed emozioni.

Parola d'ordine: riconoscerci.

Riconoscerci in quello che incontriamo, in quello che tocchiamo, in quello che cambiamo".

Un laboratorio, quindi, dove scambiare idee, piccoli progetti e, auspichiamo, trovare gratificazioni.

Causa i lavori in atto presso la sede, si sono accavallate alcune attività...

Per evitare ulteriori disagi ai Soci, per tre pomeriggi, il laboratorio teatrale si è trasferito presso la scuola materna del Caburlotto.

Ringraziamo suor Caterina e suor Alberta per l'ospitalità.

Riqualificazione sede

Una "squadretta" di Soci volenterosi sta portando avanti i lavori, in economia diretta, per il rifacimento della parte di soppalco lato est della sala.

Era stato smantellato, negli anni quaranta, per far posto alle proiezioni cinematografiche. Contestualmente, per ottenere una parete senza interruzioni di continuità, erano state murate tutte le finestre della parete est: tre grandi al pianterreno e tre piccole al soppalco.

Questo intervento ha snaturato l'insieme architettonico del salone ed ha provocato una "ferita" all'intero contesto, che voleva rappresentare, anche visivamente, il concetto di uguaglianza.



In queste ultime settimane, per demolizioni, opere edili, di falegnameria e di carpenteria metallica... metà della sala è diventata un cantiere; che trambusto e che polverone... ma si cominciano a vedere i primi risultati.

Un confessionale in pubblico La "piccola posta" nei settimanali femminili



Questo il titolo della ricerca sviluppata, dal Socio Francesca Endrighetti, per la tesi di laurea triennale in storia contemporanea presso l'Università Ca' Foscari di Venezia.

La tesi, in una versione rivista, è stata pubblicata per Quaderni di storiaAmestre 2015.

Da qui l'idea di presentarla in SOMS attraverso il dialogo tra la stessa Francesca ed il maestro Duilio, la lettura di alcune lettere scelte da Francesca tra le tante raccolte nella ricerca e la rivisitazione di canzoni in voga tra gli anni '50 e '70.

Risultato: una piacevole serata che ci ha proposto uno spaccato di consapevolezza al femminile.



PROSSIMI APPUNTAMENTI

Sabato 26 settembre

Presentazione

"Un confessionale in pubblico"

Ricerca di Francesca Endrighetti

SOMS Lentia ore 18:00

Sabato 28 novembre

Domenica 29 novembre

Stage Danze popolari

SOMS Lentia

Mercoledì 2 dicembre

Direzione FIMIV

Bologna 10:00-16:00

Sabato 5 dicembre

Riunione SOMS del Veneto

Cittadella (PD) 9:00-12:30

...

"San Nicolò" per AIPD Belluno

SOMS Lentia 15:00-18:00

Giovedì

ottobre/novembre/dicembre

Mel - Palazzo delle Contesse

Siamo di turno alla mostra

"Gli anni delle guerre e delle ricostruzioni - 1914 1964"

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Lunedì 1° del mese

Consiglio di Amministrazione (CdA)

20.30-23.00

ATTIVITÀ IN SEDE

Giovedì

Corso di yoga

19.00-20.30

...

Laboratorio Danze Popolari

21.00-23.00

Sabato 3° del mese

Sportello micro credito

10.00-12.00

Per appuntamento:

0437-552362 e 320-2231422

Sabato

Ufficio relazioni (UR)

10.00-12.00

...

Laboratorio Teatrale Ragazzi

15.30-17.30

sito web: www.somslentia.org
e-mail: info@somslentia.org

Un saluto al Socio **don Gabriele Secco**, trasferitosi a Torre di Mosto (VE).
Ci mancheranno la sua disponibilità e partecipazione ed il suo umorismo cordiale.



Vita di Club

L'amicizia è l'anima del Club

Sono entrata in un Club una sera di settembre di tanti anni fa.

Per primo ha preso la parola un uomo di quasi 90 anni. Ha detto: "Un Club funziona solo quando ci sono sincerità e amicizia". Io ho pensato: "Che bella frase", ma i comportamenti non corrispondevano alle parole.

Gli incontri del martedì si svolgevano in modo tecnicamente perfetto: si contavano le giornate di astinenza, si segnavano le assenze, si leggeva il verbale; ognuno diceva di sé il minimo indispensabile, stava sulle sue e poi tanti saluti e arrivederci alla prossima settimana.

Insomma tutto "bello ma senz'anima".

Io lì non stavo bene, però il componente anziano del Club ripeteva sistematicamente



la bella frase sull'amicizia e questo a me dava speranza.

Poi per la mia famiglia arriva il tempo della sofferenza: malattia, lunga degenza ospedaliera, disabilità, che portano con sé tanta solitudine perché, si sa, la felicità ha sempre compagnia, il dolore è solo.

Ma qui scatta la solidarietà del Club.

Certo mi sarei aspettata qualche visita, parole consolatorie, proposte d'aiuto, invece i componenti del Club si sono organizzati per farci visita a turno in modo che, ogni giorno, potessimo vedere e parlare con qualcuno. Per non dire dell'aiuto concreto nel portarci la spesa, il pane, i medicinali, nel farci piccole riparazioni in casa. E tutto questo non per pochi giorni, ma per più di cinque anni.

Mai dimenticherò, in particolare, la persona che, in quei lunghissimi anni, tutti i giorni -ripeto, tutti i giorni- con la neve o il solleone, è venuta a portarci il giornale.

Può sembrare una piccola cosa, ma questo nostro amico sapeva che, specialmente per me che guardo pochissima televisione, era l'unico contatto con il mondo esterno.

Il destino sa colpire duro e metterti al tappeto: dopo anni di dolore e disagi la morte bussava alla porta ben tre volte in meno di due anni. La mia famiglia non c'è più.

Torno al Club e gli amici si stringono intorno a me. Non mi propongono parole di consolazione, ma si mettono in ascolto, mi stanno vicino, mi sento capita: ora loro sono diventati la mia famiglia.

Avevi ragione, vecchio signore, tu che parlavi di amicizia nel Club.

Ora io posso affermare che il mio Club è "bello con l'anima".

CLUB 511

Solidarietà senza confini

Raccolta fondi a favore dell'associazione malati SLA (sclerosi laterale amiotrofica) di Belluno: dopo poco più di un anno di attività il bilancio è positivo.

Lungo il corso di quest'anno, le volontarie lentiaiesi Dolores Zuccolotto e Mery Tremea, hanno svolto moltissime attività, con lo scopo di raccogliere fondi da destinare a questa associazione di Belluno che si occupa dei malati di SLA e delle loro famiglie. Tra le loro presenze più importanti, quella a Caorera in occasione della festa del santo patrono san Gottardo, quella alla festa del mais a Lentiai, ai mercatini organizzati in birreria Pedavena, alla fiera dell'oggetto ritrovato in centro storico a Feltre, alla sagra dei fisciot a Belluno. E sono andate anche fuori provincia, in particolare a Segusino e a Tovenà.

I fondi che sono riuscite a raccogliere ammontano ad euro seimila, frutto della generosità di tante persone, soprattutto di Lentiai. È a tutte loro che va il ringraziamento da parte delle volontarie e dell'associazione stessa.

Un grande Servitore...

Assieme agli altri componenti del Club ACAT, adesso che don Gabriele è stato trasferito in un'altra parrocchia, riteniamo doveroso ricordare quale lavoro di impegno e collaborazione egli ha lasciato tra queste mura.

A Lentiai era il parroco: la chiesa, l'oratorio, le cerimonie e tante cose ancora.

Noi, invece, componenti di questo Club amiamo ricordarlo quando era qui con noi, in famiglia, puntuale ogni martedì sera, se libero da impegni.

Lo stare assieme ha permesso che ci conoscessimo tutti e, con il passare degli anni, abbiamo anche potuto apprezzare la sua personalità di uomo e sacerdote.

Questa che chiamiamo "la nostra famiglia" e alla quale ognuno può partecipare liberamente, ricorderà per sempre la sua grande preparazione, la sua umiltà e la totale disponibilità nell'aiutare le persone con problemi e anche bisognose di aiuto, soprattutto quello morale. Prendendoli "sottobraccio" ha aiutato soggetti che hanno risalito lentamente la china, per tornare a vivere da persone normali.

Queste sono cose che devono essere ricordate e magari prese in considerazione da chi le legge. Perché (visto come gira oggi il mondo) siamo sempre più con lo sguardo proiettato molto in avanti, ignorando chi ci sta vicino e soprattutto facendo finta di non vedere cosa calpestiamo.

Avendo conosciuto don Gabriele ed essendo testimoni del suo impegno in questo club, deduciamo che egli non faccia parte di quel mondo appena citato... Gli ideali e la fede che lo hanno spinto a svolgere la sua missione, hanno reso grande la sua persona e di questi tempi viene da lui onorata anche la veste che indossa.

ACAT 511





CON MARTINA FOGLIA



A chi di noi non piace bere un bicchiere di vino a tavola o una birra in compagnia? Diverso è il problema quando l'alcool diventa necessario per passare la serata (o la giornata), quando l'unico obiettivo è ubriacarsi, magari consapevoli del fatto che si dovrà guidare per tornare a casa (sono sempre di più gli incidenti stradali causati dal consumo eccessivo di alcool).

Ascoltando le notizie di tutti questi incidenti mi sono chiesta perché le persone, ma soprattutto i giovani, pensano che per divertirsi sia necessario bere, che non si possa passare del tempo fra amici senza essere in qualche modo "alterati". Forse non se ne parla abbastanza, forse si pensa che l'alcool, venduto ovunque, faccia parte in qualche modo della nostra cultura; ma ci si dimentica una grande verità: l'alcool è UNA DROGA, e come tale deve essere trattato.

Gli effetti immediati, infatti, sono sull'umore e comprendono: maggiore rilassatezza, felicità, senso di benessere ed anche euforia e nel tempo, come ogni droga, il desiderio di bere diventa un bisogno. Facendo una breve ricerca ho scoperto un nuovo termine, il "binge drinking", modalità di consumo alcolico che comporta l'assunzione, in un'unica occasione ed in un ristretto arco di tempo, di quantità di alcool molto elevate.

Si pratica soprattutto nei contesti della socializzazione e del divertimento collettivo: discoteche, concerti, feste.

"Nella fascia d'età 11-17 anni risulta particolarmente critico il quadro dei comportamenti a rischio tra i ragazzi di 16-17 anni,



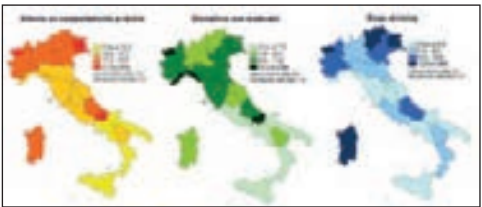
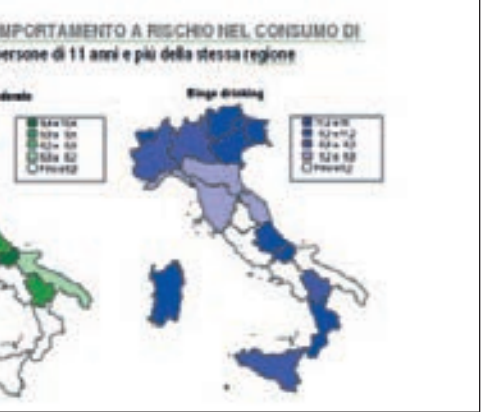
infatti già a questa età il **binge drinking** raggiunge con il valore del 7,0% livelli superiori a quelli medi della popolazione" (dati Istat).

Il **binge drinking**, grazie anche ai social network che ne amplificano in maniera virale l'importanza attraverso video in tempo reale e record da superare, sta diventando un comportamento abituale.

L'alcool sembra essere diventato lo strumento più veloce ed accessibile per sentirsi più "nel gruppo". Quando si è giovani si pensa di non arrivare a cinquant'anni e che la vita deve essere vissuta al massimo, senza sconti, ma quando meno te lo aspetti sei adulto con un sacco di belle cose da fare e ti trovi magari con una "bella" cirrosi ed il fisico devastato... allora ti

dici: "che pirla sono stato" (scusate il francesismo ma, si sa, sono milanese). Un altro dato interessante delle statistiche: il maggior uso di alcool tra i minorenni è localizzato nel Nord Italia, soprattutto nel Nordest. Che devo dire: a me non è mai piaciuto bere, perché ho sempre avuto paura di perdere il controllo, di non riconoscermi o magari di scoprire un lato di me che non conoscevo.

Ma fra i due comportamenti, sicuramente esiste una via di mezzo. Ci dovrebbe essere almeno questa consapevolezza: se ogni volta



che ci si ritrova in gruppo, con gli amici, sistematicamente si ha bisogno di bere per divertirsi, c'è sicuramente qualcosa che non va.

La vita è bella e non va sprecata, bisognerebbe divertirsi semplicemente utilizzando la propria creatività e fantasia e prendere i momenti di noia come inevitabili e magari anche utili per apprezzare di più i momenti di divertimento.

Che devo dire: a me non è mai piaciuto bere, perché ho sempre avuto paura di perdere il controllo, di non riconoscermi o magari di scoprire un lato di me che non conoscevo.

Ma fra i due comportamenti, sicuramente esiste una via di mezzo. Ci dovrebbe essere almeno questa consapevolezza: se ogni volta che ci si ritrova in gruppo, con gli amici, sistematicamente si ha bisogno di bere per divertirsi, c'è sicuramente

qualcosa che non va.

La vita è bella e non va sprecata, bisognerebbe divertirsi semplicemente utilizzando la propria creatività e fantasia e prendere i momenti di noia come inevitabili e magari anche utili per apprezzare di più i momenti di divertimento.



Tornar ad insegnar



Un luogo comune legato alla casa di riposo è quello che vuole gli anziani, in essa ospitati, non più idonei a svolgere alcuna attività e, dove possibile, stimolati solo al mantenimento delle autonomie quotidiane di base: lavarsi, vestirsi, mangiare, utilizzare il bagno, effettuare piccoli spostamenti all'interno della struttura, ecc. Per qualcuno non è così e, a volte, alcune manualità e abilità sono ancora ben conservate e allora perché non utilizzarle al meglio per sé e per gli altri? E' quanto è successo al Centro Servizi "Rosa ed Ettore Mione" di Lentiai, dove un'ospite, maestra elementare per oltre quarant'anni, ha messo a disposizione di altre persone la sua passione per una particolare tecnica di ricamo, il "chiacchierino", andando ad insegnare questa singolare arte all'interno dei laboratori della Cooperativa sociale "Oriente", che ha sede a Feltre e che svolge attività occupazionale in ambito del disagio psichico. Per lei è stato predisposto dal servizio educativo un progetto mirato che ha come

obiettivo principale quello di valorizzare le risorse individuali della persona, facendola partecipare ad un'iniziativa utile ad altri, potendo avvalersi del proprio bagaglio di conoscenze.

Un altro aspetto rilevante è quello relativo al contributo relazionale derivato dallo svolgimento dell'attività, che rappresenta anche un'occasione per uscire dalla struttura ed ampliare il proprio universo relazionale. Fattore questo importante specie per coloro che risultano privi di un minimo contesto parentale oltre che familiare.

E' evidente come questo tipo di proposta educativa rappresenti un valido supporto per rafforzare l'autostima e garantire un buon livello del benessere emotivo.

Al progetto è stato dato il titolo "Tornar ad insegnar" (Tornare ad insegnare), ma siamo certi che per la signora, protagonista dell'iniziativa, rappresenti anche una valida opportunità per "continuare a vivere" in modo gratificante in casa di riposo.



Offerte

Per "La Voce di Lentiai":

Bertuol Raffaella - Belgio 25; Rossini Iva - Zoppè di C. 30; Carlin - MI 40; Solagna Alice 20; Centore 84,50; vie Mentana, Cavallotti... 64,30; Villapiana 65,35; Scarton Daria - Vigo d'Arzere 25; Panzica Claudia e Marcer Maria 20; Molin Novo 35; De Gasperin Felice 20; via XX Settembre... 17,50; Gasperin Giovanni 20; Bortolini Francesco 50; Colderù 10; Canal Carmen 50; De Gasperin Piero 30; Pianazzo 15; Corte-Torta 27; Cavalet Mario 10; 3 NN - Stabie 20; via Piave... 50; Colderù 10; Tallandino 22,70; NN 20; Bardies 30,25; NN 20; Scarton Aldo 30; Cecconet Stefano 20; Grigoletto Erica 20; Cesana 66,60; NN - Stoccarda 50; Nocchio Ida - Orvieto 20; NN 40; NN 15; Rigo Dorotea 15; Gute Ofelia - Svizzera 20; via Colli 15,30; NN 20

Per il restauro della chiesa arcipretale: in occas. matrim. di Andrea Zanella, genitori 50; in occas. batt. del 27/9 in genitori 200; Piccolotto Graziella 10; NN 100; festa della famiglia 400; in occas. battesimo di Bocchiola 50; NN 40; in mem. di Monaldi Anna 40; NN 2880; fam. Da Col Italo 100; in mem. dei propri defunti NN 50; in mem. di Alessandro Possamai, Benedetta 25; in occas. cresima di Benedetta, la famiglia 25; matr. Fattorel-Biesuz 100; in occas. matrim. di Elena Biesuz, i genitori 50; NN 150; NN 1445; Dal Piva Gianni 10; in mem. di Lino De Costa, famiglia 100; Sbardella Maria 10; NN 20; in mem. di Funelio Silvia, la famiglia 50; NN 100; NN 45; Berton 50. **Somma totale raccolta: € 326.701,50.**

Per la chiesa di Bardies: elemosine 51,35; in mem. di Funelio Silvia, la famiglia 50.

Per la chiesa dei Boschi: elemosine 26,20; per s. Martino 21,50.

Per la Chiesa di Cesana: Carlin - MI 40; in mem. di Bice Colle, offerte 165, fam. Colle Renato 20, Colle Giuseppina, 10.

Per la chiesa di Colderù: in mem. di Bice Colle, offerte 165, fam. Colle Renato 20, Colle Giuseppina, 10.

Per la chiesa di Marzai: in occas. batt di Cecchella Alex, Maddalena 50.

Per la chiesa di Ronchena: comitato di Ronchena per la Madonnetta 20; Grigoletto Erica 20.

Per la chiesa di S. Donato: Burlon Zoli, Silvana e Sonia 30.

Per la chiesa di Stabie: in onore della Madonna 600.

Per la chiesa di Villapiana: elemosine 51,40.

Per l'oratorio: Gandin Elda 50; per uso oratorio 190; Zuccolotto Sisto 100; in mem. di Lino De Costa, amici e fam. 320.

Coordinate bancarie per offerte:

Parrocchia S. M. Assunta - via Mazzini 1 - Lentiai

IT 89 G 02008 61150 000004244534

Dall'estero: Codice BIC SWIFT: UNCRITM1M95

UNICREDIT; Agenzia di Lentiai

oppure: Conto Corrente postale: 11857323

Belluno libera dai veleni

Venerdì 30 ottobre, si è tenuto a Lentiai, presso la sala grande del centro sociale, il quarto appuntamento informativo della campagna libera dai veleni organizzata da una ventina di associazioni culturali ed ambientali della provincia di Belluno, tra le quali il Gruppo Natura Lentiai.

L'incontro ha visto la presenza di una cinquantina di persone che hanno ascoltato la relazione del dottor Giacomo Toffol in merito ai rischi delle colture intensive sulla nostra salute.

Come già avvenuto nella serata precedente, tenutasi a Cesiomaggiore, sono emerse le problematiche relative a questo modello agricolo in merito alle malattie che l'uso di pesticidi e diserbanti può causare

e ai pericoli ambientali dovuti all'inquinamento dei terreni e delle falde acquifere. Durante il dibattito è intervenuto il nostro sindaco che si è dimostrato favorevole ad approfondire la tematica in vista di un miglioramento del regolamento di polizia rurale approvato qualche mese fa dai comuni di Lentiai, Mel, Trichiana e Limana. Regolamento giudicato permissivo in quanto caratterizzato da troppe deroghe che ne hanno svuotato il senso in termini di salute pubblica e rispetto dell'ambiente.

Durante la serata è stato spiegato il perché della raccolta firme "Libera dai veleni". Una petizione popolare per il diritto alla salute contro l'invasione dei vigneti

e meleti intensivi in provincia di Belluno, petizione che ha già superato le tremila firme in soli tre mesi.

La raccolta firme, promossa all'interno della campagna di sensibilizzazione, sta riscuotendo un importante successo tra i cittadini bellunesi che si stanno dimostrando molto preoccupati ed attenti all'avanzare, anche nel nostro territorio, di un modello agricolo intensivo e chimico pericoloso per la salute e l'ambiente. Purtroppo una nuova forma di colonizzazione è in atto nei nostri territori. Molti ettari di terreno vengono acquistati allo scopo di impiantarvi coltivazioni di tipo intensivo, in particolare, vigneti e meleti. Tali coltivazioni sono caratterizzate da un largo impiego di diserbanti e pesticidi che hanno avuto diversi effetti negativi per la salute e per l'ambiente nelle province confinanti.

Gruppo Natura Lentiai

Don Gabriele

Domenica 8 novembre don Gabriele, dopo dieci anni, ha lasciato la parrocchia di Lentiai. E' andato a fare il parroco a Torre di Mosto, che non so neanche dove sia.

Se ne sarà andato sulla sua Panda suppongo... Aveva detto che se ne andava alle 16. Ho guardato il cielo a quell'ora, mi aspettavo per lo meno un'eclissi di sole. Niente di tutto questo; tutto tranquillo... tutto come sempre. Alcuni giorni prima l'avevo intervistato...

Non ti faccio la domanda più scontata "perché hai fatto il prete..."

Don Gabriele sorride...

Ti chiedo quando sei arrivato a Lentiai...

Il 25 settembre 2005.

Da dove arrivavi?

Da San Giacomo di Veglia, una frazione del comune di Vittorio Veneto. Anche lì ho fatto il parroco per dieci anni.

Ma cos'è 'sta storia dei dieci anni, è una specie di vostro mandato che dura così?

Ma no, prima ero stato parroco per otto anni. Non è vincolante (ndr: in effetti di norma la durata della nomina è di nove anni). E' il vescovo che decide se è il caso di cambiare.

Qual'è il vescovo di Lentiai? Il vescovo di Belluno, monsignor Andrich?

No, quello di Vittorio Veneto, monsignor Corrado Pizziolo. Lentiai fa parte della diocesi di Vittorio Veneto, assieme a Mel e Trichiana, da molti secoli.

Come mai?

Per motivi storici. E' la Piave che fa da confine; i tre comuni della sinistra Piave non fanno parte della diocesi di Feltre-Belluno (unite aequae principaliter dal 1938).

Andrich va su Telebelluno quasi ogni giorno; anche Vittorio Veneto ha la sua TV?

No, non c'è una TV come Telebelluno e il vescovo non è così conosciuto televisivamente.

Torniamo al fatto che dopo dieci anni lasci Lentiai. Sei contento di cambiare?

Fa parte della vita che ho scelto, però lasciare è sempre brutto... e poi sai cosa lasci e non sai quello che trovi.

E quando sei arrivato a Lentiai cos'hai pensato?

Ero incuriosito dal territorio; diciamo che sono stato colpito dal punto di vista geografico.

Ma qui le montagne sono abbastanza lontane...

Ma è più bello. Non mi piacciono le montagne quando sono troppo immanenti. Qui invece le alture sono dolci. A me piacciono molto anche se sono nato nella piatta pianura. Appena arrivato andavo in giro con don Bruno a visitare le frazioni e mi piaceva questo territorio. Ero molto incuriosito nel vedere la gente di qua.

E che macchina avevi all'epoca?

La stessa Panda di adesso, con meno ammaccature. La più grande l'ho rimediata a Stabie, il giorno di Pasqua di quattro anni fa...

Hai parlato della gente... come ti sei trovato? Era diversa da quella a cui eri abituato nella parrocchia precedente?

Ero stato avvertito che con la gente di qua poteva risultare più difficile entrare in relazione, ma poi ci sono riuscito. Uno dei momenti più difficili

è stato la prima nevicata... ho capito che la mia vita era cambiata: però mi ero preparato con le gomme da neve! Ricordo che la prima volta che sono andato a Ronchena per la festa della Madonna c'era già un bel po' di neve, e con la neve ho provato il freddo di questo territorio, così diverso da quello di Vittorio Veneto! Sai, con tante chiese senza riscaldamento...

E come parroco che cambiamenti hai portato?

Non ho introdotto grandi novità, non ho fatto grandi cose... ho solo cercato di far capire che la vita cristiana va vissuta il più coscientemente possibile. Che le cose vanno fatte per scelta e non per istituzione. Forse questo è stato il mio personale contributo: stimolare la comprensione delle cose, far capire che le cose si fanno secondo la propria coscienza non perché fan parte della tradizione, della ritualità; e alla base ci deve essere sempre una scelta. Altri cambiamenti no, ci vogliono decenni.

Però il bollettino, la Voce di Lentiai, quello sì che l'hai cambiato...

Bè, la prima pagina senz'altro. Ho voluto trattasse argomenti più generali, di più ampio interesse. Ho pensato che la prima pagina poteva essere l'occasione per comunicare con tanta gente che non avrei forse mai incontrato e parlare di cose che potessero essere lette da tutti. Dai riscontri mi pare di aver seguito la via giusta. Però quella prima pagina mi è costato molte ore. Io ho preferito sempre un aggancio con la realtà. Ho voluto attualizzarla.

Com'è stato il tuo impatto con il bollettino?

Duro, molto duro... dovevo fare tutto io e non sapevo da che parte cominciare. Né dove sbattere la testa. Allora ho chiesto una collaborazione a vari personaggi. E me l'hanno data. Così il bollettino è riuscito a partire. Dopo il primo anno la differenza è stata evidente.

E che altra impronta gli hai dato?

Ho voluto che gli articoli fossero originali e non

un COPIA-INCOLLA. Che parlassero soprattutto del paese, dei parrocchiani. Abbiamo aggiunto la pagina sull'emigrazione che prima non c'era ed ha avuto un grosso successo. Poi quella che tratta della storia del paese. Anche questa è stata una novità. Le pagine da otto sono arrivate a venti. Prima era a colori solo la prima. E così il bollettino è passato da un piccolo attivo ad un bel passivo, ma una parrocchia può avere delle attività in passivo.

Hai anche svolto la tua attività per l'ACAT...

Sì, come Insegnante Servitore... una definizione che non mi piace... Un tempo avevo fatto un corso abilitante. E' stata un'esperienza interessante e mi è servita molto per conoscere il paese.

E con i giovani? Come è stata la tua esperienza con loro?

Non ho voluto impormi, sono stato presente ma sempre discreto. Ho cercato di responsabilizzarli, dando loro tutta l'autonomia possibile.

Se non sbaglio ti sei dato da fare anche per cercare di aiutare le famiglie più bisognose...

Sì, per dare un po' di assistenza alle famiglie in difficoltà, in collaborazione con il banco alimentare di Feltre. Abbiamo iniziato con due famiglie, ora ne assistiamo dieci, dodici. Una volta al mese queste famiglie vengono fornite di generi alimentari. Inoltre abbiamo istituito un fondo di solidarietà parrocchiale; è fatto con le collette raccolte in chiesa... pensa che siamo riusciti a raccogliere anche duemila euro in dieci mesi!

E ora te ne vai a Torre di Mosto; dov'è? Che cos'è?

E' in provincia di Venezia, sul fiume Livenza, a quindici km dal mare.

Così potrai andare in spiaggia...

Sì certo, ma non so quando. Ci sono quasi 5000 abitanti divisi in tre parrocchiette, più Torre di Mosto.

E io come ti trovo?

Mi chiami al cellulare...

Ciccio Semprini

